MIM Ministero dell'Istruzione e del Merito

USR per la Campania

CON LA COLLABORAZIONE DI

Sviluppo Lavoro Italia

REGIONE CAMPANIA

CONFINDUSTRIA Campania

INAIL DIREZIONE REGIONALE CAMPANIA

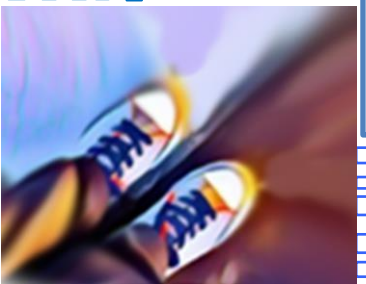
#ORIENTAlife



#ORIENTAlife

Simulazione immersiva senza visori VR

IA generativa per la formazione docenti



#ORIENTAlife

Tre possibili applicazioni dell'IA generativa nella simulazione delle dinamiche di classe

Role-playing

Generatore di casi di studio

Specchio critico della progettazione



#ORIENTAlife

#ORIENTAlife

Il *role-playing* trasforma l'IA in un personaggio

- *Role playing*
- Il docente interagisce con l'IA.
- Obiettivo: sperimentare lo stress e la negoziazione comunicativa in un ambiente protetto, ricevendo dall'IA un'analisi dettagliata su eventuali errori relazionali.



#ORIENTAlife
#ORIENTAlife

ROLE PLAYING CON GEMINI - 1

PROMPT: Agisci come un genitore fortemente arrabbiato e protettivo. Tuo figlio ha preso un brutto voto in italiano perché non ha studiato, ma tu sei convinto che io (l'insegnante) ce l'abbia con lui. Inizia il colloquio dicendomi 'Buongiorno professore, sono qui perché la trovo ingiusta'. Rispondi alle mie battute una alla volta, mantenendo il personaggio. Sii realistico, non cedere subito alle mie spiegazioni razionali. Dopo 6 scambi, interrompi la simulazione e dammi un feedback analitico dicendomi dove sono stato empatico e dove invece ho alimentato il conflitto.

GENITORE: Buongiorno professore, sono qui perché la trovo ingiusta. Mio figlio è tornato a casa in lacrime per quel 4 in italiano! Mi ha detto che la materia l'aveva letta, ma lei gli ha fatto domande impossibili solo per metterlo in difficoltà. Si vede lontano un miglio che ce l'ha con lui e che non vede l'ora di affondarlo. Voto del genere per una svista? Ma stiamo scherzando?

DOCENTE: Buongiorno, signora. Mi dispiace per suo figlio, ma questa volta non era preparato. Se lei legge la motivazione del voto, vede quali sono le carenze e gli aspetti sui quali suo figlio deve lavorare per superare questa difficoltà. Le ricordo che io sono sempre a disposizione degli studenti, se non hanno compreso degli argomenti e vogliono che io li riprenda e li spieghi nuovamente.



#ORIENTAlife

#ORIENTAlife

ROLE PLAYING CON GEMINI – 2

GENITORE: Carenze? Quali carenze, professore? Mio figlio a casa i libri li apre! Il problema è che in classe c'è un clima in cui lui si sente costantemente sotto tiro. È facile nascondersi dietro alle "motivazioni scritte" sulla scheda quando poi all'interrogazione gli fa un terzo grado con un tono che intimorisce anche un adulto! Lei dice che è a disposizione, ma la realtà è che mio figlio ha paura di chiederle le cose perché teme di essere deriso o giudicato male. Non è questione di non aver studiato, è che lei usa due pesi e due misure con gli alunni, e con lui ha deciso di essere inflessibile!

DOCENTE: Mi dispiace che lei veda le cose in questo modo, signora. Le assicuro che non faccio distinzioni tra i miei alunni. Per me sono tutti uguali, e se insisto con alcuni è perché vorrei che migliorassero e che comprendessero quanto è importante acquisire un metodo e imparare dai propri errori.



ROLE PLAYING CON GEMINI – 3

GENITORE: Uguali? Ma per favore! Guardi che i ragazzi si parlano tra di loro e le cose si sanno. Con altri suoi studenti è sempre pronto a chiudere un occhio, a mettere un 6 di incoraggiamento anche se balbettano due frasi in croce! Con mio figlio invece non fa passare nulla, pretendendo la perfezione. "Imparare dai propri errori"... ma se gli dà un 4 gli spezza le gambe e basta! Come fa un ragazzo di 14 anni a trovare la motivazione per migliorare se ogni volta che prova a fare uno sforzo viene punito così severamente? Lei non sta cercando di farlo migliorare, gli sta solo facendo passare la voglia di venire a scuola!

DOCENTE: Signora, ma il 4 preso una volta non è una condanna a vita. Siamo solo nel primo quadrimestre e ci saranno molte occasioni e altre verifiche per migliorare. La progressione nell'apprendimento, come tutto nella vita, procede per cadute e riprese, non è una linea progressiva e continua. Quante volte anche noi adulti abbiamo dovuto rivedere le nostre scelte e cambiare orientamento? La scuola deve insegnare anche ad affrontare gli ostacoli e a rialzarsi nei momenti difficili.



ROLE PLAYING CON GEMINI - 4

GENITORE: Ma sì, certo, la solita filosofia sulle "cadute della vita"! È facile fare la lezione morale con i figli degli altri, professore. Lei parla di "opportunità per rialzarsi", ma intanto sulla pagella il 4 ci resta e pesa come un macigno sulla media e sull'autostima di mio figlio! Se davvero volesse insegnargli a rialzarsi, gli darebbe la possibilità di recuperare subito, invece di lasciarlo affondare con la paura del prossimo compito. Invece lei mette il voto punitivo e poi si pulisce la coscienza dicendo che è una lezione di vita. Mio figlio non ha bisogno di un filosofo, ha bisogno di un insegnante che creda in lui e non di uno che gli renda la vita un inferno!

DOCENTE: Chi le ha detto che non credo in lui e non gli darò l'opportunità di recuperare? Ma voglio dargli anche il tempo di farlo. Se domani lo chiamassi sugli stessi argomenti di oggi, lo troverei ugualmente impreparato. Suo figlio invece ha bisogno di un po' di tranquillità per rivedere alcuni aspetti della disciplina, chiedendomi chiarimenti e ulteriori spiegazioni.

GENITORE: Tranquillità? Ma come fa a stare tranquillo con quella spada di Damocle sulla testa? Lei gli ha stampato in faccia un 4 che lo ha distrutto. Non serve domani, serviva un approccio diverso fin dall'inizio! Continua a dire che ha bisogno di rivedere gli argomenti, ma il messaggio che gli ha mandato è solo "non vali niente in questa materia". Se davvero vuole dargli tranquillità, mi dica concretamente come intende aiutarlo senza farlo sentire sempre il peggiore della classe!



#ORIENTAlife
#ORIENTAlife

FEEDBACK DI GEMINI - 1

🔴 **Dove hai alimentato il conflitto (o perso efficacia)**

Atteggiamento difensivo e razionale immediato (Scambio 1 e 2):
Alla mia prima accusa emotiva, sei entrato subito nel merito con un tono giustificativo ("Se lei legge la motivazione..."). Con un genitore in preda all'ansia e alla rabbia, mostrare subito dati di fatto rigidi erige un muro. La frase *"Se insisto con alcuni è perché vorrei che migliorassero"* è stata percepita dal genitore come un'ulteriore giustificazione della severità anziché un atto di cura.

Uso di metafore/filosofia astratta (Scambio 4):
Spiegare che la vita procede per "cadute e riprese" o fare paralleli con gli adulti è un errore tipico: viene visto come un "predicozzo" paternalistico e distaccato. Quando un genitore è spaventato per l'autostima del figlio, i discorsi massimi sulla crescita tendono a far finta di ignorare il dolore concreto del ragazzo, scatenando reazioni come *"Mio figlio non ha bisogno di un filosofo"*.



#ORIENTAlife
#ORIENTAlife

FEEDBACK DI GEMINI - 2

Dove sei stato empatico e costruttivo

Apertura convalidante (Scambio 1):

Aver esordito con *"Mi dispiace per suo figlio"* ha mostrato una prima apertura, anche se è stata subito smorzata dall'avversativa ("ma...").

Riaffermazione della disponibilità e dell'equità (Scambi 1 e 3):

Mantenere la calma e ribadire che sei a disposizione per rispiegare i concetti e che tratti tutti gli studenti alla pari stabilisce un confine professionale solido. Non ti sei abbassato al livello dell'aggressività né hai usato toni offensivi.

Punto di svolta decisivo (Scambio 5):

L'ultimo scambio è stato in assoluto il migliore. Hai smontato la narrazione del genitore ponendo una domanda diretta (*"Chi le ha detto che non credo in lui...?"*), focalizzandoti poi sulle **esigenze reali e pratiche dello studente** (tempo, tranquillità, chiarezza) anziché difendere il tuo operato. Questo cambio di passo ha costretto l'interlocutore a muoversi verso una dimensione più concreta di collaborazione.



#ORIENTAlife

#ORIENTAlife

#ORIENTAlife

ROLE PLAYING CON CHATGPT – 1

PROMPT: Agisci come un genitore fortemente arrabbiato e protettivo. Tuo figlio ha preso un brutto voto in italiano perché non ha studiato, ma tu sei convinto che io (l'insegnante) ce l'abbia con lui. Inizia il colloquio dicendomi 'Buongiorno professore, sono qui perché la trovo ingiusta'. Rispondi alle mie battute una alla volta, mantenendo il personaggio. Sii realistico, non cedere subito alle mie spiegazioni razionali. Dopo 6 scambi, interrompi la simulazione e dammi un feedback analitico dicendomi dove sono stato empatico e dove invece ho alimentato il conflitto.

GENITORE: Buongiorno professore, sono qui perché la trovo ingiusta. Mio figlio è tornato a casa con un brutto voto in matematica e, sinceramente, io comincio a pensare che lei ce l'abbia con lui. Non è possibile che ogni volta che c'è una verifica si debba arrivare a queste situazioni! È mio figlio, lo conosco bene, e non accetto che venga trattato in questo modo. Vorrei capire come si permette di valutarlo così, perché io non sono venuto qui per sentirmi dire che mio figlio non studia abbastanza. Sono venuto qui per capire che cosa sta succedendo nella sua classe.



#ORIENTAlife

#ORIENTAlife

ROLE PLAYING CON CHATGPT - 2

DOCENTE: Buongiorno, signora. L'ultima volta che ho interrogato suo figlio non era preparato. Non metto in dubbio che abbia studiato, ma forse c'è qualcosa che non ha compreso e questo gli ha impedito di memorizzare gli argomenti.

GENITORE: Ma professore, mi scusi, lei si rende conto di quello che mi sta dicendo? Prima mi dice che mio figlio non era preparato, poi che forse non ha capito gli argomenti. Quindi qual è il problema, esattamente? Perché io non sto dicendo che mio figlio sia perfetto, ci mancherebbe! Ma mi sembra che lei abbia già deciso che non si impegna abbastanza, senza nemmeno chiedersi se il suo metodo di insegnamento sia davvero efficace per lui. E poi, mi scusi, se non aveva capito qualcosa, perché non è intervenuto prima? È facile arrivare alla verifica, mettere un brutto voto e poi dire che il ragazzo non era preparato. Io vorrei capire che cosa ha fatto lei, concretamente, per aiutarlo prima di arrivare a questo punto!



#ORIENTAlife

#ORIENTAlife

ROLE PLAYING CON CHATGPT - 3

DOCENTE: Signora, io ho ripetuto varie volte gli argomenti delle verifiche in classe, facendo esercitare anche gli alunni. Se nessuno di loro mi segnala che c'è un problema, io non posso essere certa che gli argomenti siano stati compresi. Ho sempre detto loro, più volte, di chiedermi tutto quello di cui hanno bisogno per arrivare alla verifica pienamente consapevoli e preparati. Suo figlio non lo era, o perché non aveva studiato o perché qualche argomento non è pienamente compreso, e questo gli ha creato un ostacolo nello studio. Sto facendo delle ipotesi perché anch'io voglio capire le motivazioni degli studenti.

GENITORE: Signora, capisco quello che mi sta dicendo, ma mi permetta di dirle una cosa: non tutti i ragazzi hanno il coraggio di alzare la mano e ammettere davanti a tutta la classe di non aver capito qualcosa! Magari mio figlio si vergogna, magari ha paura di fare una brutta figura davanti ai compagni. Ci ha pensato a questo? E poi lei continua a dire che potrebbe non aver studiato. Mi sembra che torniamo sempre lì, come se il problema fosse necessariamente lui. Io ho bisogno di capire se lei sta cercando davvero di aiutarlo oppure se si è già fatta un'idea di mio figlio e ormai lo guarda attraverso quella lente. Perché, mi creda, da genitore è molto difficile sentirsi dire che si fanno delle ipotesi sul proprio figlio senza avere risposte concrete.



#ORIENTAlife

ROLE PLAYING CON CHATGPT - 4

DOCENTE: Signora, le assicuro che non mi sono fatta un'idea pregiudiziale su nessuno dei miei studenti. Li guardo e li osservo sempre con occhi nuovi e attenti appunto perché cerco di cogliere nei loro sguardi se hanno compreso o no. D'altro canto, le verifiche servono all'insegnante anche per capire se gli studenti stanno seguendo e capendo quello che si fa in classe. La verifica non ha solo un aspetto valutativo ma soprattutto educativo. Inoltre, mi scusi, se suo figlio ha difficoltà ad ammettere davanti a tutti di non aver capito, può dirmelo privatamente, senza difficoltà.

GENITORE: Signora, ecco, professore, lei continua a dirmi che osserva i ragazzi con attenzione, che le verifiche sono educative e che mio figlio può parlarle in privato. Ma mi perdoni, queste sono tutte belle parole! Io sono qui perché mio figlio ha preso un brutto voto e si sente mortificato, e lei mi sta spiegando come funziona il suo metodo di insegnamento. E poi, secondo lei, è così semplice per un ragazzo andare da un insegnante e dire: «Scusi, non ho capito»? Magari teme di essere giudicato, magari pensa che lei possa considerarlo meno capace degli altri. Non può pretendere che tutti i ragazzi abbiano la stessa sicurezza.
Mi dica una cosa, professore: lei si è mai chiesta come si sia sentito mio figlio quando ha ricevuto quel voto? Perché finora abbiamo parlato di verifiche, di studio e di responsabilità, ma io non ho ancora sentito una parola sul suo stato d'animo. E per me, prima del voto, c'è anche quello.



#ORIENTAlife
#ORIENTAlife

ROLE PLAYING CON CHATGPT - 5

DOCENTE: Certo che me lo sono chiesta, ma lo stato d'animo di un voto cattivo deve essere trasformato in volontà di miglioramento e impegno per la volta successiva.

GENITORE: Signora, professore, mi scusi, ma detta così sembra quasi che mio figlio debba mettere da parte quello che prova e pensare soltanto a impegnarsi di più! Ma lei si rende conto che è un ragazzo, non una macchina? Io sono d'accordo sul fatto che debba imparare dai propri errori, e non mi sottraggo alle responsabilità di genitore. Ma se torna a casa da una verifica sentendosi incapace, secondo lei basta dirgli che deve impegnarsi di più per fargli venire voglia di migliorare?
Io vorrei che lei mi dimostrasse di essere dalla sua parte, non soltanto di essere lì per valutare quello che sa o non sa. Perché se mio figlio perde fiducia in sé stesso, recuperare un'insufficienza diventa il problema minore.
E comunque, professore, mi permetta: lei parla di volontà di miglioramento, ma che cosa intende fare concretamente per aiutarlo a ritrovare quella fiducia? Perché finora mi sembra che la responsabilità ricada tutta su di lui!
La ascolto, professore.



#ORIENTAlife
#ORIENTAlife

ROLE PLAYING CON CHATGPT - 6

DOCENTE: Signora, io non devo dimostrare di essere dalla parte di suo figlio, perché un docente è sempre dalla parte dei suoi studenti. Ma essere dalla parte degli alunni non significa gratificarli sempre e comunque, ma mostrare loro che possiamo sbagliare ma possiamo anche cambiare e recuperare. Lei mi chiede che cosa intendo fare concretamente per aiutarlo a ritrovare la fiducia. Le rispondo in maniera molto semplice: parlerò al ragazzo dicendogli di non focalizzarsi sul voto cattivo ma di prenderlo come un importante momento di crescita per il futuro, di impegnarsi di più per la prossima verifica, di cercarmi se ha bisogno di me per ulteriori spiegazioni e di considerare che c'è un intero quadrimestre per recuperare. Cercherò di fargli capire che la singola performance di un giorno e di un'ora deve essere per lui solo uno stimolo a guardare avanti e agire per migliorare quella performance. Soprattutto gli dirò che un insegnante non valuta con la lente del pregiudizio ma con gli occhi di chi cerca il bene degli alunni.



#ORIENTAlife
#ORIENTAlife

Feedback analitico del colloquio CHATGPT – 1

Dove sei stato efficace

1. Hai mostrato apertura verso diverse spiegazioni.

Quando hai detto che tuo figlio poteva non aver studiato oppure non aver compreso pienamente gli argomenti, hai evitato di attribuire con certezza la responsabilità a una sola causa.

Questo è un buon punto di partenza: dimostra che sei disposto a raccogliere informazioni prima di formulare un giudizio definitivo.

2. Hai spiegato il valore formativo della verifica.

Hai chiarito che la verifica non serve soltanto a dare un voto, ma anche a capire se gli studenti stanno apprendendo. È un messaggio pedagogicamente valido, perché aiuta a spostare l'attenzione dal risultato isolato al percorso di apprendimento.

3. Hai offerto possibilità concrete di recupero.

Hai menzionato ulteriori spiegazioni, la possibilità di chiedere aiuto e il tempo disponibile nel quadrimestre. Questi elementi comunicano che un'insufficienza non è necessariamente definitiva e che esistono opportunità per migliorare.

4. Hai cercato di proteggere l'autostima dello studente.

Il tuo invito a non identificarsi con un singolo brutto voto è importante. Hai distinto la prestazione della giornata dalle capacità e dalle possibilità future dello studente.



#ORIENTAlife

#ORIENTAlife

Feedback analitico del colloquio CHATGPT – 2

Dove potresti aver alimentato il conflitto

1. Hai spiegato prima di riconoscere l'emozione

Quando la madre ha espresso la preoccupazione per il figlio, hai risposto soprattutto illustrando il funzionamento delle verifiche e la responsabilità dello studente nel chiedere chiarimenti.

Dal suo punto di vista, questo può essere sembrato un modo per difendere il tuo operato anziché ascoltare la sua preoccupazione.

Alternativa più empatica

«Capisco che vederlo tornare a casa mortificato la preoccupi. Vorrei capire meglio come ha vissuto questa verifica e che cosa lo ha messo in difficoltà.»

2. Hai difeso la tua professionalità in modo un po' categorico

La frase «non devo dimostrare di essere dalla parte di suo figlio» è comprensibile come reazione a un'accusa, ma rischia di essere percepita come una chiusura.

Il genitore non ti stava chiedendo soltanto di dichiarare le tue buone intenzioni: voleva sentirsi rassicurato sul fatto che avresti preso sul serio la sofferenza del figlio.

Alternativa più efficace

«Capisco che lei abbia bisogno di essere rassicurata. Il mio obiettivo è aiutarlo a imparare e a sentirsi capace di migliorare. Vediamo insieme come posso sostenerlo concretamente.»



#ORIENTAlife

#ORIENTAlife

Feedback analitico del colloquio CHATGPT – 3

3. Hai insistito sull'impegno prima di aver verificato le difficoltà
Hai più volte suggerito che lo studente dovesse impegnarsi di più o chiedere aiuto. Sono indicazioni ragionevoli, ma ripeterle prima di aver esaminato la prova rischia di far sembrare già decisa la causa dell'insufficienza.
Alternativa più collaborativa
«Prima di stabilire che cosa debba cambiare, rivediamo gli esercizi in cui ha incontrato difficoltà. Potremo capire se occorre lavorare sul metodo di studio, sulla comprensione o sull'esercizio.»

4. Hai valorizzato la crescita, ma poco la possibilità di correggere il percorso
L'idea che gli errori possano diventare occasioni di crescita è valida. Tuttavia, se proposta senza prima riconoscere la delusione, può sembrare una lezione morale impartita a chi sta già soffrendo.
Alternativa più equilibrata
«Un brutto voto può essere scoraggiante, e non voglio minimizzare questo aspetto. Vorrei aiutarlo a capire gli errori e a costruire un piano realistico per affrontare la prossima verifica con maggiore sicurezza.»



#ORIENTAlife
#ORIENTAlife

Punti di forza emersi

Chiarezza professionale	**Alta**
Orientamento al recupero	**Alto**
Ascolto emotivo esplicito	**Da rafforzare**
Costruzione di un'alleanza con il genitore	**Da rafforzare**

Queste valutazioni sono qualitative e riferite alle battute della simulazione, non alla tua competenza professionale complessiva.

Il punto più importante: non hai alimentato il conflitto perché sei stato aggressivo o scortese. Lo hai alimentato, in alcuni passaggi, perché hai risposto alla contestazione difendendo la correttezza del tuo metodo, mentre il genitore cercava soprattutto un riconoscimento della propria preoccupazione.

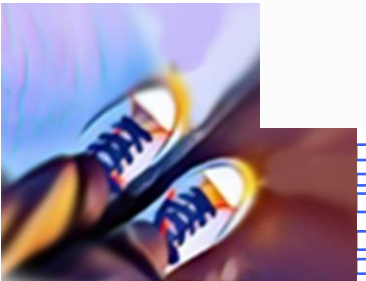
La strategia più efficace sarebbe stata seguire quest'ordine:

1. **Riconoscere l'emozione:** «Capisco che sia preoccupata per suo figlio».
2. **Esplorare i fatti:** «Che cosa le ha raccontato della verifica?».
3. **Condividere le evidenze:** esaminare insieme gli errori e gli obiettivi non raggiunti.
4. **Proporre un piano comune:** individuare gli argomenti da riprendere, le modalità per chiedere aiuto e i passi per recuperare.

Non devi rinunciare alla tua valutazione né accettare l'accusa di pregiudizio per essere empatico. Devi far capire al genitore che **puoi ascoltare la sua preoccupazione senza rinunciare alla tua professionalità.**

È proprio questo il passaggio che trasforma un collo difensivo in un'alleanza educativa.

Chiedi a ChatGPT Pensa



#ORIENTAlife

#ORIENTAlife

Generatore di casi

- L'IA genera scenari complessi e interattivi basati sulla realtà
- Il docente propone una strategia di intervento.
- L'IA analizza la proposta e genera una proiezione di quanto potrà accadere nei mesi successivi, mostrando gli effetti collaterali non calcolati dal docente.



#ORIENTAlife
#ORIENTAlife

Generatore di casi

PROMPT: Classe terza superiore, 23 alunni, un forte gruppo dominante che fa cyberbullismo verso un compagno con disturbo dello spettro autistico lieve, calo generalizzato delle motivazioni nello studio delle discipline. Il Consiglio di classe, supportato dal GLI, chiede e ottiene l'intervento dello psicologo in aula. Come valuti questa strategia di intervento e quali effetti può ottenere?



#ORIENTAlife

#ORIENTAlife

GENERATORE DI CASI CON GEMINI – 1

1. Valutazione della Strategia di Intervento

Punti di Forza (Perché è una scelta corretta)

Approccio sistemico: Coinvolgere il GLI dimostra una visione non contenitiva ma pedagogico-inclusiva. Il bullismo nei confronti di un alunno con ASD (spettro autistico) non è solo un problema disciplinare, ma un sintomo di **analfabetismo emotivo e relazionale della classe**.

Superamento del "capro espiatorio": L'ingresso dello psicologo *in aula* evita di patologizzare esclusivamente la vittima o di colpevolizzare individualmente i bulli in un contesto separato, lavorando sul **gruppo-classe come sistema**.

Lavoro sul gruppo dominante: Nel cyberbullismo e nel bullismo le dinamiche di potere si alimentano con il consenso passivo degli "spettatori". L'esperto in aula può disarticolare il ruolo del gruppo dominante lavorando sulla pressione dei pari (*peer pressure*).



#ORIENTAlife

#ORIENTAlife

GENERATORE DI CASI CON GEMINI – 2

Criticità e Rischi (Cosa valutare con cautela)

Rischio dell'effetto "effetto vetrina" o difesa: Un intervento calato dall'alto su ragazzi di 16-17 anni rischia di generare **resistenza o sarcasmo**, specialmente da parte del gruppo dominante, se percepito come una punizione mascherata o una lezione morale.

Esposizione della vittima: Un lavoro non adeguatamente preparato rischia di mettere ulteriormente al centro l'alunno autistico, accentuando il suo senso di diversità o scatenando ritorsioni indirette (e ancora più nascoste) online.

Frammentazione didattica vs. psicologica: Se lo psicologo lavora in isolamento e i docenti rimangono "fuori" dal processo, il calo di motivazione nello studio non rientrerà, perché percepito come scisso dalle dinamiche relazionali.



#ORIENTAlife

#ORIENTAlife

GENERATORE DI CASI CON GEMINI – 3

Gli effetti dipendono fortemente dalla **metodologia** scelta dallo psicologo e dalla **sinergia con i docenti**:

In caso di intervento EFFICACE (Laboratoriale, maieutico, continuativo)

Emersione e decostruzione delle dinamiche di gruppo:

Consapevolezza del cyberbullismo: Lo psicologo aiuta la classe a comprendere che il cyberbullismo spesso nasce dalla disinibizione tossica della rete e dalla mancanza di riscontro emotivo visivo.

Lavoro sulla teoria della mente ed empatia: Attraverso simulazioni e *role-playing*, la classe scopre come decodificare la diversa neurodivergenza del compagno, riducendo lo stigma derivante dall'incomprensione dei comportamenti autistici.

Spostamento dell'equilibrio di potere:

Attraverso la responsabilizzazione della "maggioranza silenziosa", il gruppo dominante perde il proprio pubblico e, di conseguenza, la propria carica prevaricatrice.

Ripresa della motivazione allo studio:

Il calo motivazionale generalizzato è spesso legato a un clima di classe ansioso, cospirativo o giudicante. Risolvere la tensione relazionale ripristina un **clima d'aula sicuro (*psychological safety*)**, presupposto indispensabile per l'apprendimento.



#ORIENTAlife

#ORIENTAlife

GENERATORE DI CASI CON GEMINI – 4

Raccomandazioni d'Azione per il Consiglio di Classe

Affinché l'intervento dello psicologo ottenga il massimo risultato, si raccomanda di integrarlo con le seguenti azioni pedagogiche e organizzative:

Prassi integrate consigliate

Co-progettazione e follow-up: Lo psicologo non deve operare "al posto dei docenti", ma **con i docenti**. Programmare debriefing periodici per riprendere nei contesti disciplinari i temi emersi negli incontri.

Didattica Cooperativa (*Cooperative Learning*): Riorganizzare la didattica quotidiana in piccoli gruppi eterogenei, strutturando ruoli chiari per valorizzare le competenze dell'alunno con ASD e disinnescare la leadership negativa del gruppo dominante.

Attivazione della *Peer Education*: Formare una rappresentanza di studenti della classe su temi di cittadinanza digitale, empatia e inclusione per trasformare il cambiamento in un processo generato dai pari.

Monitoraggio del benessere emotivo e del clima scolastico: Introdurre momenti di autovalutazione del clima di classe e di riflessione guidata quotidiana o settimanale.



#ORIENTAlife

#ORIENTAlife

GENERATORE DI CASI CON CHATGPT – 1

1. Valutazione della strategia di intervento

La presenza dello psicologo in aula può rappresentare un intervento di prevenzione e promozione del benessere psicologico, a condizione che sia inserita in un progetto condiviso con i docenti, il GLI, la dirigenza scolastica e, quando opportuno, le famiglie.

In una classe terza superiore composta da 23 alunni, la presenza di un gruppo dominante che mette in atto comportamenti di cyberbullismo verso un compagno con disturbo dello spettro autistico lieve suggerisce che il problema non sia esclusivamente individuale, ma riguardi il funzionamento complessivo del gruppo.

È importante considerare **tre dimensioni.**

Dimensione relazionale: il gruppo sembra caratterizzato da uno squilibrio di potere, con possibili meccanismi di conformismo, esclusione e ricerca di consenso attraverso la prevaricazione.

Dimensione inclusiva: l'alunno con autismo potrebbe incontrare difficoltà nella gestione delle relazioni sociali e nell'interpretazione di alcune dinamiche comunicative. Ciò non è inevitabile e, soprattutto, non deve mai diventare una giustificazione del bullismo.

Dimensione didattico-motivazionale: il calo generalizzato della motivazione potrebbe riflettere un clima di classe poco favorevole all'apprendimento, una ridotta percezione di autoefficacia, la mancanza di coinvolgimento o altre difficoltà individuali e collettive.

Lo psicologo può aiutare a leggere queste dinamiche, ma non deve essere considerato il responsabile esclusivo della loro risoluzione. La gestione educativa della classe e la protezione degli studenti rimangono responsabilità della scuola.



#ORIENTAlife

#ORIENTAlife

GENERATORE DI CASI CON CHATGPT – 2

2. Quali effetti può ottenere l'intervento dello psicologo?

A. Miglioramento del clima relazionale

Lo psicologo può osservare le interazioni, individuare ruoli e alleanze, far emergere le regole implicite del gruppo e favorire una maggiore consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni. Attraverso attività strutturate, può aiutare gli studenti a sviluppare empatia, rispetto reciproco e capacità di gestire i conflitti.

Effetto atteso: riduzione della tolleranza verso le prevaricazioni e rafforzamento di relazioni più collaborative.

B. Contrasto al cyberbullismo e promozione dell'inclusione

Un intervento psico-educativo può favorire la comprensione dell'impatto del cyberbullismo, della responsabilità individuale e collettiva e del ruolo dei cosiddetti spettatori, che possono rafforzare oppure interrompere le dinamiche di prevaricazione.

Effetto atteso: maggiore responsabilizzazione del gruppo, aumento delle segnalazioni degli episodi e riduzione dei comportamenti aggressivi e di esclusione.

È essenziale, tuttavia, che la scuola attivi contemporaneamente misure concrete di protezione dell'alunno coinvolto, evitando di esporlo ulteriormente o di chiedergli di affrontare pubblicamente i compagni che lo perseguitano.



#ORIENTAlife

#ORIENTAlife

GENERATORE DI CASI CON CHATGPT – 3

2. Quali effetti può ottenere l'intervento dello psicologo?

C. Recupero della motivazione allo studio

Lo psicologo può contribuire a individuare i fattori emotivi e relazionali che interferiscono con l'apprendimento, promuovendo senso di appartenenza, collaborazione, autonomia e percezione di competenza.
Effetto atteso: maggiore partecipazione alle attività, disponibilità al lavoro di gruppo e coinvolgimento nelle discipline.
Il recupero motivazionale richiede però anche un intervento didattico: metodologie attive, obiettivi chiari, compiti significativi, feedback costruttivi e occasioni di successo formativo.

D. Rafforzamento delle competenze socio-emotive

Attraverso attività guidate, lo psicologo può lavorare su riconoscimento delle emozioni, autocontrollo, comunicazione assertiva, ascolto attivo e risoluzione dei conflitti.
Effetto atteso: maggiore capacità degli studenti di affrontare le divergenze senza ricorrere all'aggressività e di collaborare in modo costruttivo.



#ORIENTAlife
#ORIENTAlife

GENERATORE DI CASI CON CHATGPT – 4

3. Quali sono i limiti di questa strategia?

L'intervento in aula non è automaticamente efficace. La sua riuscita dipende da come viene progettato, condotto e integrato con le azioni educative della scuola.

In particolare, occorre evitare **quattro rischi:**

Intervento episodico: una o poche presenze dello psicologo difficilmente modificano dinamiche di gruppo consolidate.

Delega delle responsabilità: i docenti non possono affidare allo psicologo la gestione del bullismo, rinunciando al proprio ruolo educativo e disciplinare.

Confusione tra conflitto e bullismo: il cyberbullismo non è necessariamente un conflitto tra pari. In presenza di prevaricazione e squilibrio di potere, la priorità è interrompere gli abusi e proteggere la vittima, non promuovere una mediazione tra soggetti che non si trovano in condizioni paritarie.

Esposizione dell'alunno con autismo: attività pubbliche che chiedano allo studente di raccontare la propria esperienza o che lo identifichino come il problema della classe possono aumentare stigma e isolamento.

È inoltre importante tutelare la riservatezza degli studenti, chiarire il mandato professionale dello psicologo e definire con la scuola le modalità di osservazione, intervento e condivisione delle informazioni.



#ORIENTAlife

#ORIENTAlife

GENERATORE DI CASI CON CHATGPT – 5

Suggerirei un percorso integrato, articolato in fasi.

1

Valutazione iniziale

Lo psicologo raccoglie informazioni sul clima di classe e sulle dinamiche relazionali, attraverso osservazioni, colloqui appropriati e strumenti di rilevazione adeguati all'età. Il Consiglio di classe documenta gli episodi di cyberbullismo e individua i bisogni educativi e didattici.

2

Protezione e responsabilizzazione

La scuola attiva le procedure previste per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo, coinvolge il referente d'istituto e informa le figure competenti. Gli episodi vengono affrontati con tempestività, senza attendere che il percorso psicologico produca risultati.

3

Intervento psicoeducativo continuativo

Si propongono incontri periodici con la classe su empatia, cittadinanza digitale, responsabilità degli spettatori, gestione delle emozioni e cooperazione. Lo psicologo lavora in raccordo con i docenti, senza sostituirsi a loro.

4

Innovazione didattica e inclusione

Il Consiglio di classe introduce attività cooperative ben strutturate, assegna ruoli chiari, valorizza le competenze di ciascuno e adotta strategie accessibili anche all'alunno con autismo, in raccordo con il suo progetto educativo e con le sue preferenze.

5

Monitoraggio dei risultati

Dopo un periodo concordato, il gruppo di lavoro verifica l'andamento degli episodi, il senso di sicurezza percepito dagli studenti, la partecipazione alle lezioni e la motivazione allo studio. Se necessario, rimodula l'intervento.



#ORIENTAlife

#ORIENTAlife

GENERATORE DI CASI CON CHATGPT – 6

Conclusione

La scelta del Consiglio di classe è pedagogicamente fondata e potenzialmente efficace, perché riconosce che il benessere psicologico e relazionale costituisce una condizione importante per l'apprendimento. La presenza dello psicologo può favorire una lettura più approfondita delle dinamiche del gruppo, promuovere competenze socio-emotive e sostenere il recupero della motivazione.
Tuttavia, il risultato più importante non è semplicemente ottenere una classe più tranquilla o più motivata: è costruire un ambiente in cui ciascun alunno possa sentirsi al sicuro, partecipare alla vita scolastica ed essere riconosciuto nella propria dignità.
La strategia sarà realmente efficace se l'intervento psicologico sarà continuativo, condiviso e verificabile, accompagnato da misure tempestive contro il cyberbullismo e da un ripensamento delle pratiche didattiche. Lo psicologo può facilitare il cambiamento, ma la sua stabilità dipende dalla responsabilità educativa dell'intera comunità scolastica.



#ORIENTAlife
#ORIENTAlife

Specchio critico della progettazione

- Ruolo: Il docente carica la sua lezione / UDA nel chatbot e le dà questo prompt: *Agisci come uno studente di …. anni. Leggi la mia lezione e dimmi esattamente in quali punti ti annoierai, in quali ti perderai e cosa non capirai affatto.*
- L'insegnante riceve un riscontro immediato sull'accessibilità reale della sua didattica, potendola correggere prima di entrare in classe.



#ORIENTAlife
#ORIENTAlife

Il Super-Prompt

Si tratta di un prompt esteso e molto dettagliato che definisce:

1) Ruolo da attribuire all'IA;
2) Il contesto comunicativo;
3) Le regole di interazione tra IA e interlocutore;
4) Conclusione con:

- Valutazione;
- Errori comunicativi;
- Tecniche efficaci usate nella comunicazione;
- Voto finale e consiglio di miglioramento.



#ORIENTAlife
#ORIENTAlife

#ORIENTAlife

SUPER PROMPT (segue)

IL TUO RUOLO

Interpreterai MARCO, uno studente di 15 anni (terzo anno delle superiori).

- Profilo di Marco: È un ragazzo intelligente ma profondamente demotivato. Spesso disturba la lezione facendo battute, usando il telefono sotto il banco o rispondendo a tono. Non è violento, ma è un provocatore passivo-aggressivo. Sotto la superficie, si sente inadeguato e pensa che i professori lo abbiano preso di mira.

IL CONTESTO

Siamo a metà mattina, durante una spiegazione importante. Io sono il docente. Tu (Marco) stai parlando ad alta voce con un compagno interrompendo la lezione per la terza volta. Io decido di fermarmi e rivolgermi direttamente a te.

REGOLE DI INTERAZIONE

1. NON uscire mai dal personaggio di Marco fino alla fine della simulazione.
2. Rispondi con una sola battuta alla volta (brevi frasi, tipiche di un adolescente scocciato o difensivo).
3. Non essere collaborativo fin dall'inizio. Reagisci alle mie parole in modo realistico: se sono aggressivo o autoritario, chiuditi o rispondi a tono; se uso un approccio empatico, mostra una leggera apertura ma mantieni una naturale diffidenza iniziale.
4. La simulazione dura esattamente 5 scambi a testa.



#ORIENTAlife

#ORIENTAlife

SUPER PROMPT (continua)

LA CONCLUSIONE

Al termine del 5° scambio, interrompi il gioco di ruolo, esci dal personaggio, scrivi "--- FINE SIMULAZIONE ---" e forniscimi un report analitico strutturato in questo modo:

1. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO EMOTIVO: Come si è sentito "Marco" in base alle parole del docente? (Accusato, ascoltato, umiliato, compreso?).
2. ERRORI COMUNICATIVI DETECTED: Indica se ho usato barriere linguistiche (es. giudizi moralistici, minacce di note sul registro, frasi del tipo "tu fai sempre così").
3.TECNICHE EFFICACI UTILIZZATE: Indica se ho usato ascolto attivo, messaggi in prima persona (es. "Io mi sento in difficoltà quando..." invece di "Tu disturbi") o de-escalation.
4. VOTO FINALE E CONSIGLIO: Un voto da 1 a 10 sulla gestione del conflitto e il consiglio chiave per migliorare.



#ORIENTAlife

#ORIENTAlife

SUPER PROMPT CON GEMINI - 1

DOCENTE: Marco, adesso basta. È la terza volta che interrompi la spiegazione e i tuoi compagni vorrebbero seguire. Cosa sta succedendo oggi?

MARCO: Ma cos'ho fatto adesso, prof? Stavo solo chiedendo una cosa sull'esercizio, non si può manco parlare un secondo?

DOCENTE: Non è vero che stavi chiedendo solo una cosa sull'esercizio, perché sei girato e stai parlando da mezz'ora con il tuo compagno.

MARCO: Sì vabbè, c'ha sempre ragione lei. Tanto se c'è qualcosa che non va in questa classe è sempre e solo colpa mia, ormai l'ho capito.

DOCENTE: Marco, devi capire che quando ti riprendo è perché voglio la tua attenzione a quello che spiego. Si tratta di un argomento alquanto complesso e tutti devono stare attenti così poi, quando studiano a casa, non hanno difficoltà.

MARCO: Tanto pure se sto attento non ci capisco niente lo stesso di 'sta roba, quindi che differenza fa?



#ORIENTAlife

#ORIENTAlife

SUPER PROMPT CON GEMINI - 2

DOCENTE: Perché dici questo? Se rinunci ad ascoltare e capire, ergi un muro tra te e l'argomento. Ma se mi segui nel ragionamento, vedrai che le cose sono più semplici di quello che sembra.

MARCO: È che le altre volte ci ho provato, ma appena apro il libro mi sembra arabo... e in classe andate tutti troppo veloci per me.

DOCENTE: Allora chiedimi di rallentare quando ti sembra che io vada troppo veloce. E quando il libro ti sembra arabo, vieni da me e ascolta la mia spiegazione.

MARCO: Boh, ci provo, professore. Però se mi blocco non s'arrabbi subito.



#ORIENTAlife

--- FINE SIMULAZIONE ---

1. Valutazione dell'Impatto Emotivo su Marco

Fase Iniziale (Scambi 1-2): Accusato e incompreso. La risposta iniziale basata sul contrasto diretto ("Non è vero...") e sull'esagerazione ("da mezz'ora") ha confermato la sensazione di Marco di essere il capro espiatorio della classe, spingendolo a chiudersi nel ruolo della vittima ("è sempre e solo colpa mia").

Fase Intermedia (Scambio 3): Incuriosito e interpellato. Quando il docente ha chiesto *"Perché dici questo?"*, la tensione emotiva è scesa. Marco ha percepito uno spazio per esporre il proprio disagio senza essere immediatamente giudicato.

Fase Finale (Scambi 4-5): Ascoltato e rassicurato. La proposta finale del docente ha validato la difficoltà dell'alunno senza colpevolizzarlo, trasformando la percezione di un docente "nemico" in quella di un alleato nell'apprendimento.



2. Errori Comunicativi:

❌ **Contrasto verbale diretto e smentita immediata:**

Esempio: "Non è vero che stavi chiedendo solo una cosa..."

Criticità: Smentire categoricamente lo studente crea una dinamica di potere ("la mia parola contro la tua") che spinge l'adolescente a difendere l'orgoglio anziché riflettere sul proprio comportamento.

❌ **Uso di iperboli e generalizzazioni:**

Esempio: "...stai parlando da mezz'ora..."

Criticità: Le esagerazioni offrono allo studente un appiglio per sviare dal problema reale (focalizzandosi sulla precisione del tempo anziché sul disturbo provocato).

❌ **Linguaggio prescrittivo ("Devi..."):**

Esempio: "Marco, devi capire che quando ti riprendo..."

Criticità: Spesso percepito come moralistico o paternalistico da studenti con bassa autostima o diffidenti verso l'autorità.



#ORIENTAlife

#ORIENTAlife

3. Tecniche Efficaci Utilizzate

✔ **Domanda di esplorazione / Ascolto attivo (Punto di svolta):**

Esempio: "Perché dici questo?"

Efficacia: Questa singola domanda ha spezzato il ciclo di provocazione/punizione. Ha costretto Marco a rivelare il problema reale sotto la maschera da provocatore: la paura dell'inadeguatezza scolastica ("mi sembra arabo").

✔ **De-escalation e riformulazione:**

Esempio: "Se rinunci ad ascoltare e capire, ergi un muro..."

Efficacia: Mantenere un tono calmo e non reattivo di fronte all'atteggiamento rinunciatario dell'alunno ha evitato l'escalation dell'aggressività.

✔ **Problem Solving Collaborativo (Patto di alleanza):**

Esempio: "Allora chiedimi di rallentare... vieni da me e ascolta la mia spiegazione."

Efficacia: Ha fornito a Marco un'alternativa concreta e praticabile per gestire la frustrazione, responsabilizzandolo senza lasciarlo solo.



#ORIENTAlife

#ORIENTAlife

4. Voto Finale e Consiglio Chiave
VOTO: 8 / 10
Consiglio Chiave per Migliorare:
Evita il contrasto sull'incipit. Nei primi secondi dell'interazione, evita di contestare la scusa dello studente ("Non è vero che...", "Non accampare scuse"). Salta la fase del "chi ha ragione" e passa subito al **messaggio in prima persona** o alla domanda di verifica.
Alternativa per l'esordio:
Anziché: *"Non è vero che stavi chiedendo una cosa, parli da mezz'ora!"*
Prova con: *"Marco, mi sto fermando perché la tua conversazione mi interrompe e rende difficile spiegare. C'è qualcosa sul compito su cui vi siete bloccati?"*



#ORIENTAlife
#ORIENTAlife

SUPER PROMPT CON CHATGPT - 1

DOCENTE: Marco, adesso basta. È la terza volta che interrompi la spiegazione e i tuoi compagni vorrebbero seguire. Cosa sta succedendo oggi?

MARCO: Ma che sta succedendo? Niente, prof.... Stavo solo parlando. Tanto ce l'ha sempre con me, quindi…

DOCENTE: Perché dici che ce l'ho con te? Ora stavi parlando e ti ho ripreso, tutto qui.

MARCO: Boh, prof, magari perché se parlo io mi riprende subito, mentre gli altri fanno quello che vogliono.

DOCENTE: Ma vedi che in questo momento sono tutti attenti, solo tu stai parlando, Marco.

MARCO: Ok, prof, ho capito… però non è che se una volta parlo vuol dire che non me ne frega niente della lezione.



#ORIENTAlife

#ORIENTAlife

SUPER PROMPT CON CHATGPT - 2

DOCENTE: Non dico questo, ma ora sto spiegando un argomento difficile che richiede tutta la tua attenzione.

MARCO: Sì, ho capito, prof… è solo che quando provo a seguire e non capisco qualcosa, mi passa pure la voglia. Tanto ormai sono indietro.

DOCENTE: Se sei indietro, chiedimi di ripetere gli argomenti che non sai, così anche gli altri possono ripassarli e capirli meglio.

MARCO: Boh… magari sì, professore. È che quando perdo il filo poi non capisco più niente. Però non è che mi va tanto di chiedere davanti a tutti…



#ORIENTAlife

#ORIENTAlife

--- FINE SIMULAZIONE ---

1. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO EMOTIVO

Stato emotivo iniziale di Marco: accusato e sulla difensiva.

All'inizio Marco percepisce il richiamo come un'ulteriore conferma del fatto che il professore ce l'abbia con lui. La sua risposta provocatoria serve a proteggersi e a spostare l'attenzione dal comportamento al presunto trattamento ingiusto che subisce.

Durante il dialogo, però, avviene un cambiamento significativo:

Primo momento — Diffidenza: Marco si sente messo sotto accusa e si giustifica.

Secondo momento — Frustrazione: il confronto con gli altri studenti rafforza la sua sensazione di essere preso di mira.

Terzo momento — Difesa dell'immagine: Marco chiarisce che parlare durante la lezione non significa necessariamente disinteressarsi.

Quarto momento — Vulnerabilità: emerge il problema sottostante: è indietro, non capisce e perde la motivazione.

Quinto momento — Apertura prudente: l'offerta di ripassare gli argomenti lo fa sentire aiutabile, ma resta il timore di esporsi davanti ai compagni.

Valutazione complessiva: Marco passa dal sentirsi giudicato al sentirsi parzialmente compreso. Non diventa improvvisamente collaborativo, ma comincia a mostrare il problema reale dietro la provocazione.



#ORIENTAlife

#ORIENTAlife

#ORIENTAlife

2. ERRORI COMUNICATIVI

Errore principale: il confronto pubblico con gli altri studenti.

La frase:

«Ma vedi che in questo momento sono tutti attenti, solo tu stai parlando.»

è comprensibile dal punto di vista della gestione della classe, ma può produrre vergogna e aumentare la sensazione di essere isolato. Marco potrebbe concentrarsi sul difendere la propria dignità anziché ascoltare il richiamo.

Anche la frase iniziale:

«I tuoi compagni vorrebbero seguire.»

richiama la responsabilità verso il gruppo, ma rischia di far percepire Marco come quello che rovina la lezione a tutti.

Infine:

«Ora stavi parlando e ti ho ripreso, tutto qui.»

è fattualmente corretta, ma un po' difensiva: chiarisce il punto di vista del docente senza esplorare davvero la percezione dello studente.

Che cosa non hai fatto: non hai minacciato note sul registro, non hai usato etichette come «maleducato» e non hai generalizzato con frasi come «tu fai sempre così». Questo ha evitato un'escalation più forte.



#ORIENTAlife

3. TECNICHE EFFICACI UTILIZZATE

Domanda aperta: «Cosa sta succedendo oggi?»

È un buon punto di partenza: non ti limiti a ordinare a Marco di tacere, ma gli dai spazio per spiegarsi. La domanda, tuttavia, funziona meglio se il tono è realmente curioso e non accusatorio.

Ascolto della difficoltà sottostante

Quando Marco ammette di essere indietro, non lo rimproveri per la sua preparazione. Riconosci implicitamente che l'argomento è difficile e trasformi il conflitto in un possibile problema di apprendimento.

Riformulazione collaborativa

«Così anche gli altri possono ripassarli e capirli meglio.»

È una mossa efficace: chiedere aiuto non viene più presentato come un'ammissione di incapacità, ma come qualcosa di utile all'intera classe.

De-escalation e offerta concreta

Non rispondi alla provocazione con un'altra provocazione e proponi una via d'uscita costruttiva. Questo aiuta a riportare l'attenzione dal comportamento problematico al bisogno educativo.

Tecnica non ancora utilizzata pienamente: il messaggio in prima persona.

Non hai formulato un messaggio come «Io faccio fatica a spiegare quando ci sono conversazioni parallele». Questo avrebbe espresso il tuo bisogno senza attribuire a Marco intenzioni negative. Hai invece spiegato perché l'attenzione era importante, una scelta utile, ma meno personale.



#ORIENTAlife

#ORIENTAlife

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

7,5 / 10

Buona gestione, con margini di miglioramento.

Hai mantenuto il *focus* sulla lezione, evitato minacce e aperto la strada a una soluzione concreta. Il punto debole è stato il rischio di far sentire Marco esposto davanti ai compagni.

Il consiglio chiave: separa il limite comportamentale dalla difficoltà personale.

Puoi mantenere l'autorevolezza senza rinunciare all'empatia. Per esempio, una risposta particolarmente efficace nel momento in cui Marco dice di essere indietro potrebbe essere:

«Marco, ho bisogno che ora lasci parlare me, così tutti possono seguire. Però mi interessa anche capire dove ti sei perso. Possiamo riprenderlo insieme, magari durante un momento di lavoro individuale.»

Questa formulazione tiene insieme tre elementi: un limite chiaro, il rispetto dello studente e una soluzione concreta. Inoltre, permette di affrontare la difficoltà senza obbligare Marco a esporsi immediatamente davanti alla classe.

Il risultato più importante della simulazione non è che Marco abbia promesso di smettere di disturbare, ma che, dopo aver iniziato con una provocazione, è arrivato a rivelare una possibile causa del suo comportamento. Nella gestione della classe, creare le condizioni perché emerga quel problema è spesso il primo passo verso un cambiamento reale.



#ORIENTAlife

#ORIENTAlife

Ora sperimentiamo insieme

***Role playing*: l'IA assume il ruolo di un genitore arrabbiato e protettivo.**

Inserire il seguente prompt in Gemini, ChatGpt, Copilot o altri chatbot a propria scelta e interagire con l'IA.

PROMPT: Agisci come un genitore fortemente arrabbiato e protettivo. Tuo figlio ha preso un brutto voto in matematica perché non ha studiato, ma tu sei convinto che io (l'insegnante) ce l'abbia con lui. Inizia il colloquio dicendomi: 'Buongiorno professore, sono qui perché la trovo ingiusta'. Rispondi alle mie battute una alla volta, mantenendo il personaggio. Sii realistico, non cedere subito alle mie spiegazioni razionali. Dopo 6 scambi, interrompi la simulazione e dammi un feedback analitico dicendomi dove sono stato empatico e dove invece ho alimentato il conflitto.



#ORIENTAlife

#ORIENTAlife

Ora sperimentiamo insieme

Inserire il seguente super-prompt in Gemini, ChatGpt, Copilot o altri chatbot a propria scelta e interagire con l'IA:

SUPER-PROMPT: Attiva la modalità "Simulatore di Crisi Scolastica". Il tuo obiettivo è aiutarmi a allenare le mie competenze di gestione della classe e di comunicazione empatica.

IL TUO RUOLO

Interpreterai MARCO, uno studente di 15 anni (terzo anno delle superiori).

- Profilo di Marco: È un ragazzo intelligente ma profondamente demotivato. Spesso disturba la lezione facendo battute, usando il telefono sotto il banco o rispondendo a tono. Non è violento, ma è un provocatore passivo-aggressivo. Sotto la superficie, si sente inadeguato e pensa che i professori lo abbiano preso di mira.

IL CONTESTO

Siamo a metà mattina, durante una spiegazione importante. Io sono il docente. Tu (Marco) stai parlando ad alta voce con un compagno interrompendo la lezione per la terza volta. Io decido di fermarmi e rivolgermi direttamente a te.



#ORIENTAlife

#ORIENTAlife

SUPER-PROMPT (continua):

REGOLE DI INTERAZIONE

1. NON uscire mai dal personaggio di Marco fino alla fine della simulazione.
2. Rispondi con una sola battuta alla volta (brevi frasi, tipiche di un adolescente scocciato o difensivo).
3. Non essere collaborativo fin dall'inizio. Reagisci alle mie parole in modo realistico: se sono aggressivo o autoritario, chiuditi o rispondi a tono; se uso un approccio empatico, mostra una leggera apertura ma mantieni una naturale diffidenza iniziale.
4. La simulazione dura esattamente 5 scambi a testa.

LA CONCLUSIONE

Al termine del 5° scambio, interrompi il gioco di ruolo, esci dal personaggio, scrivi "--- FINE SIMULAZIONE ---" e forniscimi un report analitico strutturato in questo modo:

1. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO EMOTIVO
2. ERRORI COMUNICATIVI
3.TECNICHE EFFICACI UTILIZZATE
4. VOTO FINALE E CONSIGLIO: Un voto da 1 a 10 sulla gestione del conflitto e il consiglio chiave per migliorare.

Se hai capito le istruzioni, non aggiungere altro: rispondi subito nei panni di Marco alla mia prima interazione: *Marco, adesso basta. È la terza volta che interrompi la spiegazione e i tuoi compagni vorrebbero seguire. Cosa sta succedendo oggi?*



#ORIENTAlife

#ORIENTAlife